



Primo Piano - Caso Delmastro, sit-in delle opposizioni alla Giunta, Dori: "Dalla presidenza stop grave all'accesso agli atti"

Roma - 31 lug 2026 (Prima Notizia 24) Il presidente dell'organismo frena dopo il no degli uffici della Camera alle chat dei pm: "Restiamo qui finché Fontana non chiarisce". Il Pd attacca: "Cosa teme Meloni?". Fontana replica: "Indicazioni già trasmesse".

Si trasforma in uno scontro istituzionale senza precedenti il caso Delmastro a Montecitorio. Sei deputati di opposizione — guidati dal presidente della Giunta per le autorizzazioni Devis Dori (Avs) insieme ai colleghi di Pd e M5s — hanno deciso di rimanere all'interno degli uffici dell'organismo parlamentare dopo che i funzionari della Camera, su indicazione della Presidenza, hanno negato l'accesso al cd contenente gli allegati e le chat trasmessi dalla Procura di Roma. A guidare il sit-in è lo stesso Dori: "Insieme ad altri membri della Giunta siamo all'interno degli uffici dove intendevamo accedere alla documentazione relativa al caso Delmastro, ma gli uffici hanno ricevuto indicazioni da parte della presidenza della Camera di non essere collaborativi, quindi non possiamo accedere al cd. Ho scritto al presidente Fontana per avere una sua lettera con la quale impone agli uffici formalmente di non collaborare. Finché questa lettera non arriverà staremo fermi in Giunta", ha scandito il presidente dell'organismo. Durissimo l'affondo dei componenti del Partito Democratico (Federico Gianassi, Matteo Orfini, Antonella Forattini e Marco Lacarra), che denunciano un fatto "senza precedenti e di estrema gravità istituzionale": "Gli uffici della Camera, su indicazione della Presidenza della Camera, stanno di fatto impedendo di dare seguito alla disposizione del presidente della Giunta per le autorizzazioni, non consentendo ai deputati componenti della Giunta di poter visionare le carte trasmesse dalla Procura di Roma. Non era mai accaduto che venisse ostacolata in questo modo la piena attuazione di una decisione assunta da un organo parlamentare nell'esercizio delle proprie prerogative. La domanda allora è inevitabile: che cosa teme Giorgia Meloni? Perché la maggioranza sta impedendo a Delmastro di affrontare questa vicenda nel modo trasparente che dovrebbe essere garantito, arrivando di fatto a coprirlo e consentendo a un esponente del suo stesso partito di entrare in conflitto con le istituzioni e ostacolare il normale corso della giustizia? Cosa spaventa la presidente del Consiglio? Da cosa è così preoccupata?". La replica della terza carica dello Stato non si è fatta attendere. In un passaggio formale indirizzato allo stesso Dori, il presidente della Camera Lorenzo Fontana ha richiamato le indicazioni già formalizzate: "Le decisioni della Presidenza della Camera sono quelle contenute nella lettera che le ho inviato ieri sera e a cui gli Uffici della Camera si conformano ai sensi degli articoli 8 e 67 R.C. Questa Presidenza rimane, peraltro, in attesa di ricevere da Lei, come richiesto nella citata lettera di ieri, 'ogni opportuno elemento di valutazione posto alla base della sua decisione iniziale assunta oggi, così da poter disporre di un quadro informativo compiuto da rimettere alla Giunta per il

Regolamento". Lo stallo nasce dalla decisione della maggioranza di investire la Giunta per il regolamento per dirimere la contesa sulla consultabilità del materiale, congelando l'iter fino a lunedì. Ma dopo l'accesso negato in mattinata, la tensione resta altissima con una nota congiunta dei parlamentari di Avs, M5s e Pd: "Dopo due ore di attesa ci è stato negato l'accesso alle documentazioni riguardanti il caso Delmastro/Caroccia. La decisione è stata assunta dal Presidente Fontana che ha scelto di produrre una gravissima lesione delle prerogative parlamentari. Ci riserviamo di agire in ogni sede a tutela delle nostre prerogative parlamentari e della dignità e autonomia dell'istituzione, oggi offesa da chi più di ogni altro dovrebbe garantirla".

(Prima Notizia 24) Venerdì 31 Luglio 2026